

SPAZI COLLABORATIVI IN EVOLUZIONE TRA NUOVE FORME DI LAVORO E INNOVAZIONE: UN'INDAGINE IN EMILIA-ROMAGNA*



Università di Modena e Reggio Emilia
Centro di Ricerca GIUnO
Dip. di Comunicazione e Economia

* Indagine cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020 a valere della convenzione approvata con delibera di Giunta Regionale n. 1107 del 01/07/2019

Le fasi della ricerca

FASE 1 - La RICERCA DESK

- Verifica e integrazione dei dataset esistenti: dataset regionali (*Younger Map* e *Emilia Romagna Start Up*) e dataset UNIMORE
- Verifica spazi attivi, chiusi, ridefiniti
- Ricerca per parole chiave su Google
- Confronto con *key informants*: referenti provinciali ART-ER e gestori/frequentatori di spazi collaborativi

FASE 2 – L' INDAGINE QUALITATIVA

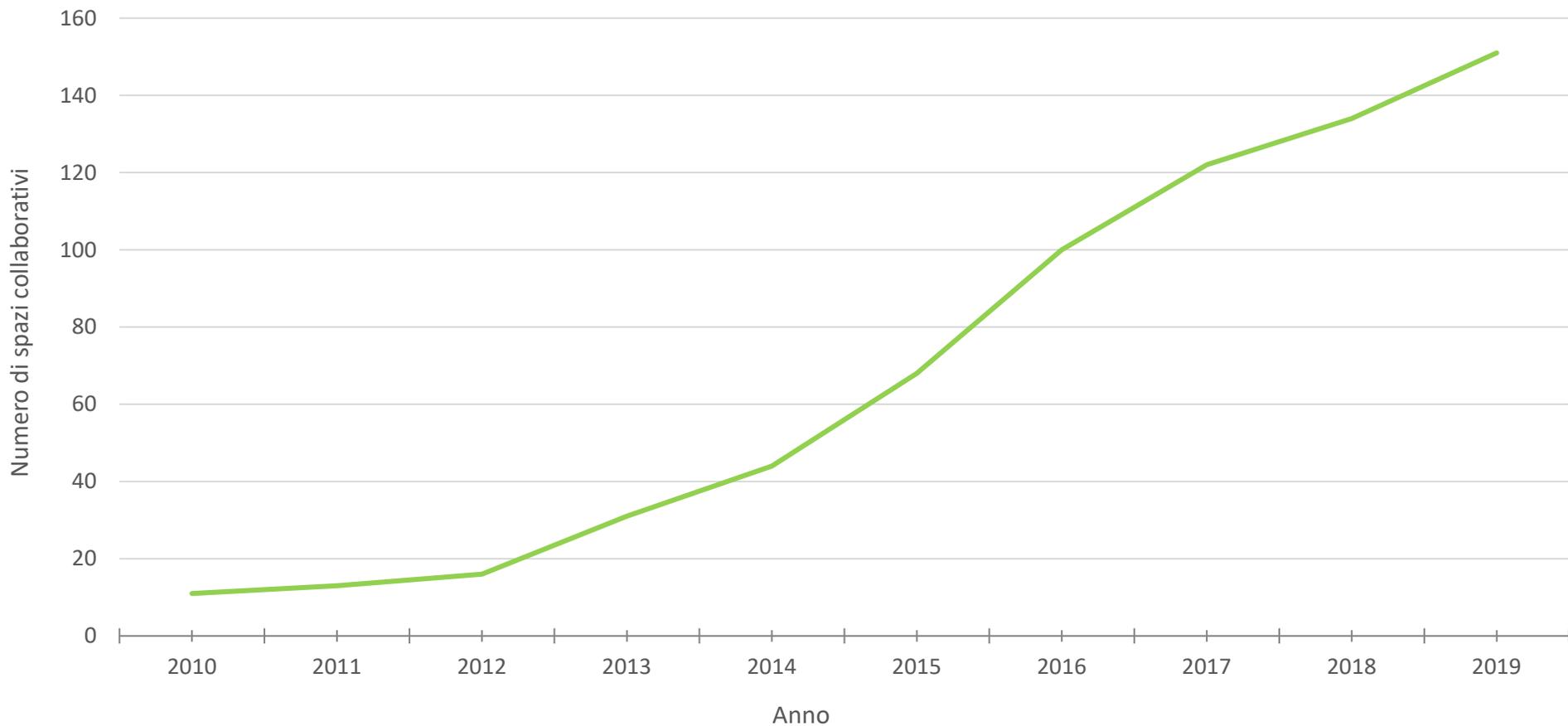
- 160 interviste semi-strutturate in 39 spazi collaborativi di diverso tipo e localizzati nelle diverse province della Regione.
- Osservazione diretta e partecipata



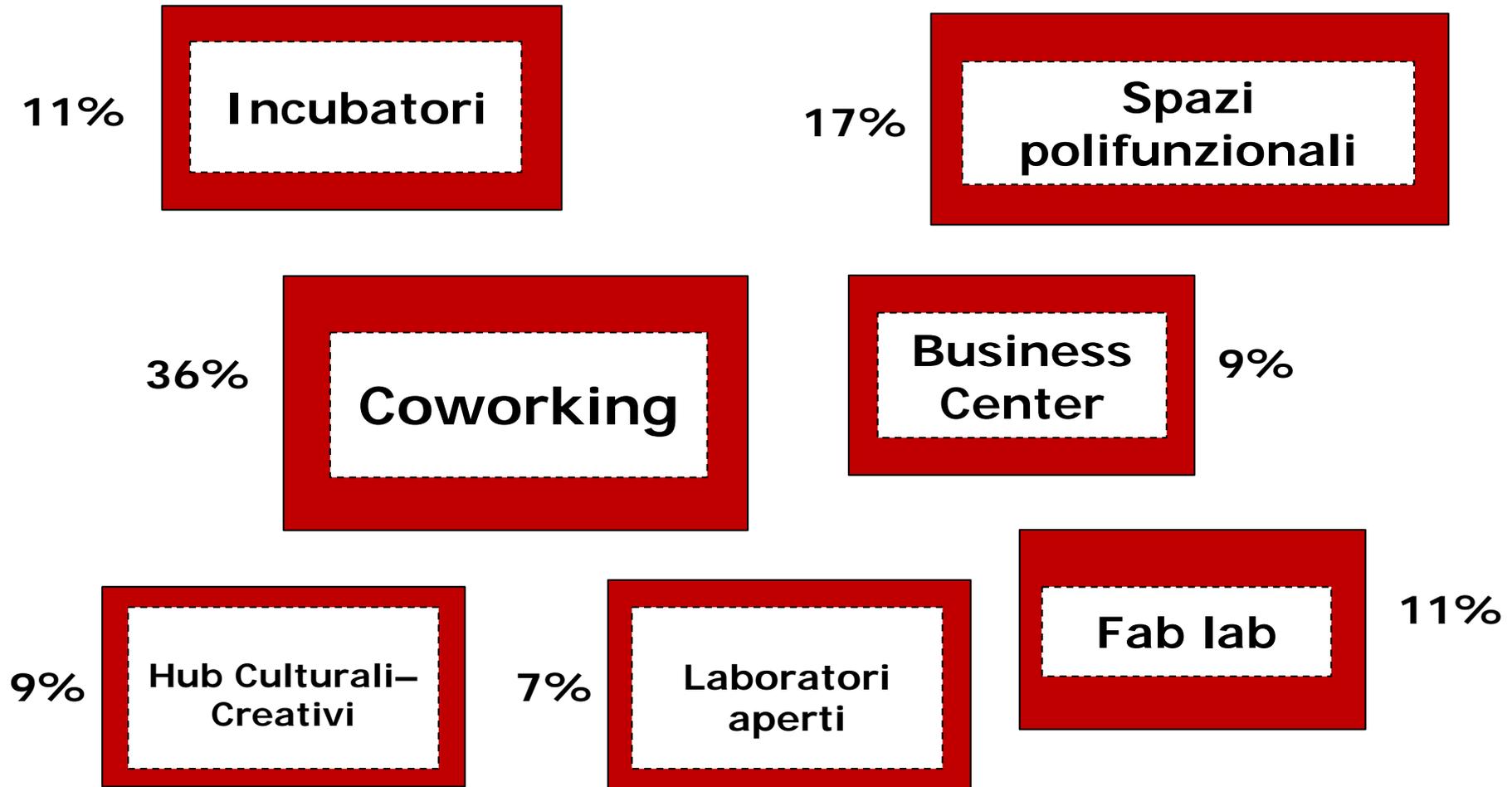
Gli spazi di collaborazione in Emilia-Romagna sono 151



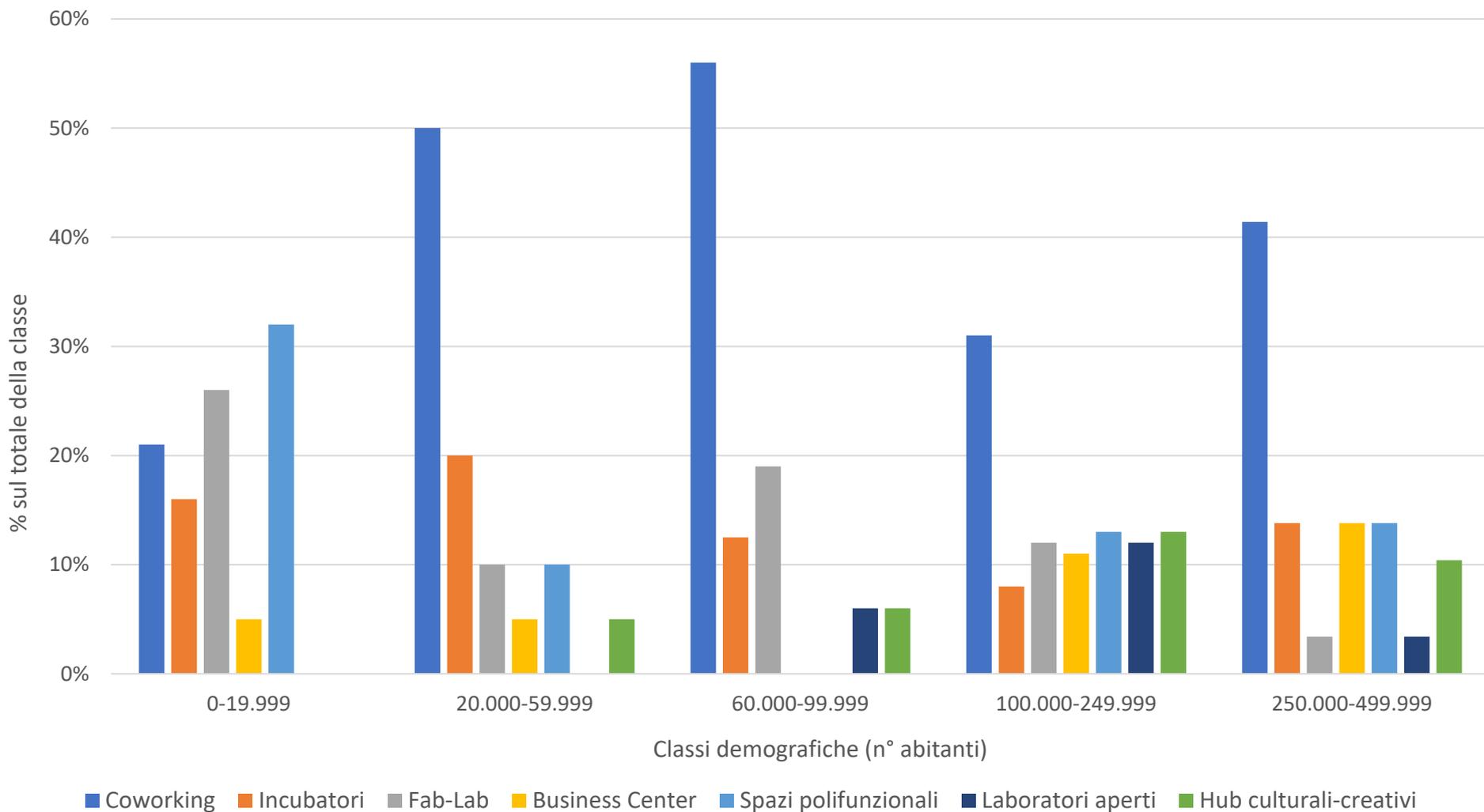
Dal 2010 ad oggi gli spazi collaborative sono cresciuti esponenzialmente



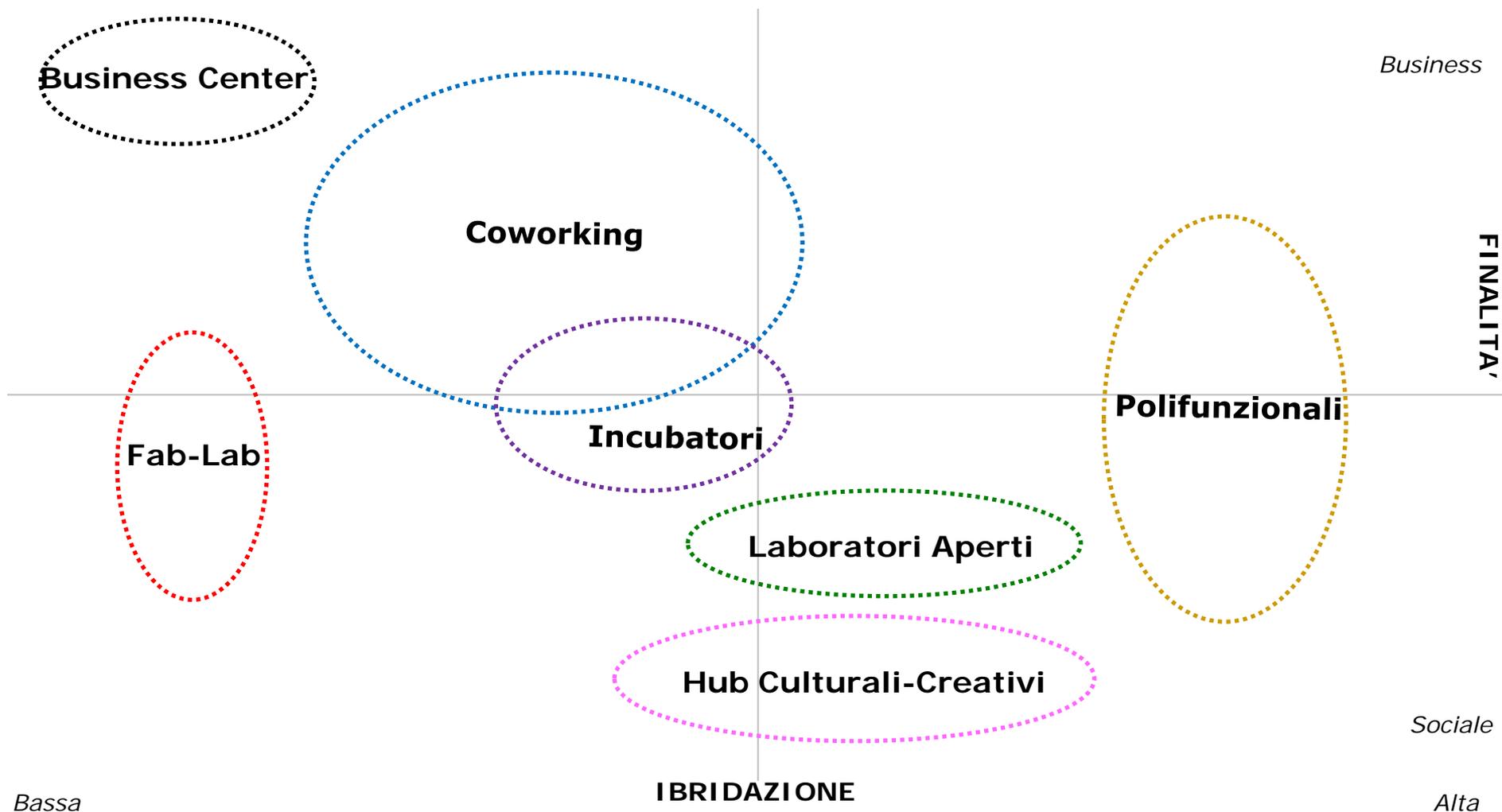
In regione sono presenti diversi tipi di spazi collaborativi



Gli spazi collaborativi sono distribuiti in tutto il territorio regionale



Come si posizionano i diversi spazi in funzione del grado di ibridazione e della finalità



Chi sono i gestori e i frequentatori degli spazi collaborativi

GESTORI:

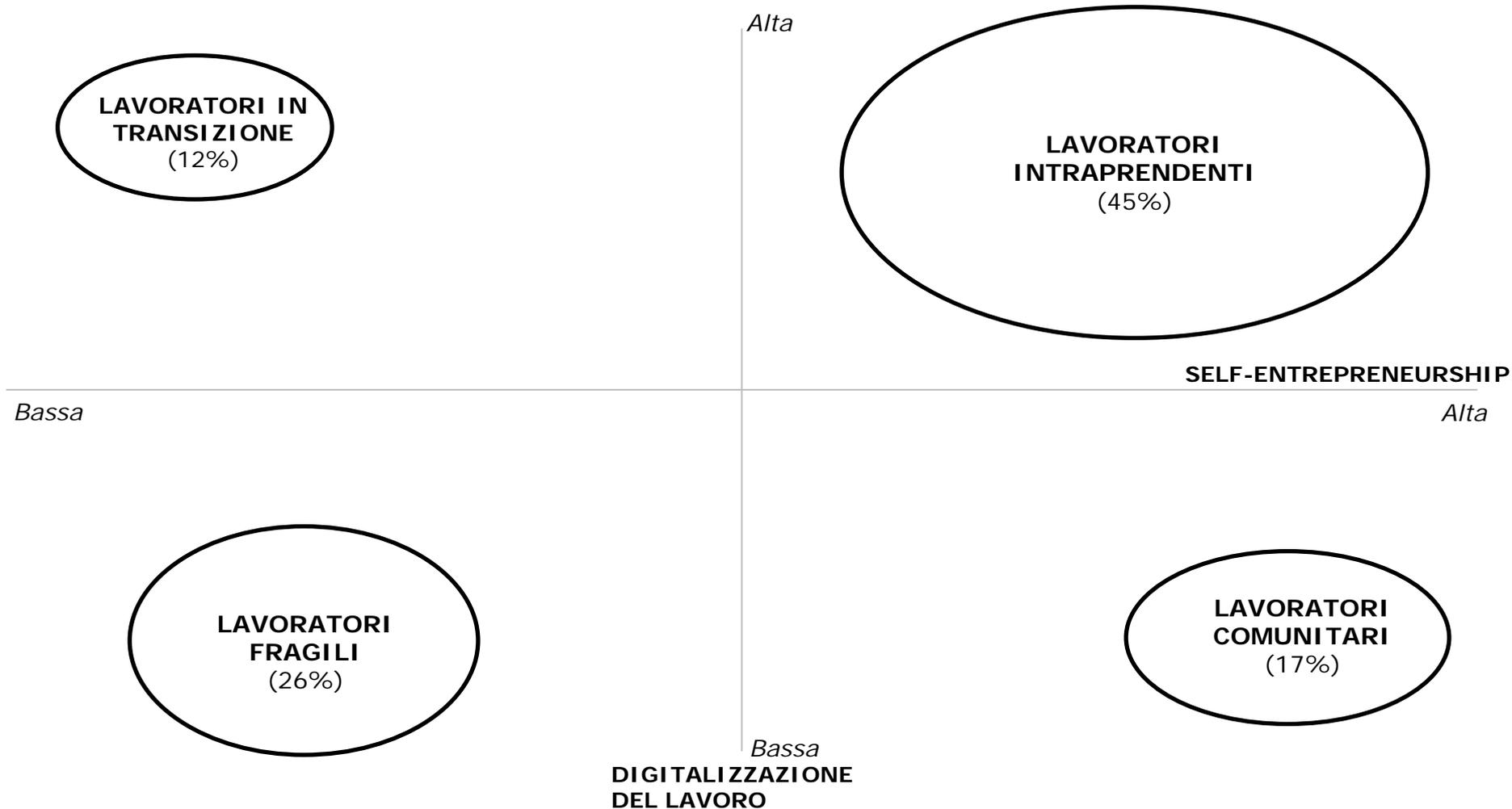
- In netta maggioranza **lavoratori autonomi o imprenditori**, quasi tutti **laureati o con specializzazione post-laurea**
- Hanno mediamente **meno di 40 anni** e sono in prevalenza uomini (57% vs. 43%)
- Tutti **vivono nella stessa città in cui si trova lo spazio che gestiscono**

FREQUENTATORI

- In prevalenza **laureati o con specializzazione post-laurea (il 30% di loro ha il diploma)**, solo **2 su 10 sono lavoratori dipendenti** (però quasi il 6% ha una partita IVA, ma con un rapporto di lavoro assimilabile a quello di un lavoratore dipendente)
- **Gli uomini sono di più delle donne (62.5% vs. 37%), i giovani equivalgono quasi i senior** (meno di 35 anni: 32%, da 50 in su: quasi 30%)
- **Frequentano spazi della città in cui vivono, ma in percentuale rilevante (35%) lo fanno part-time**



Il grado di digitalizzazione del lavoro e il livello di self-entrepreneurship dei frequentatori

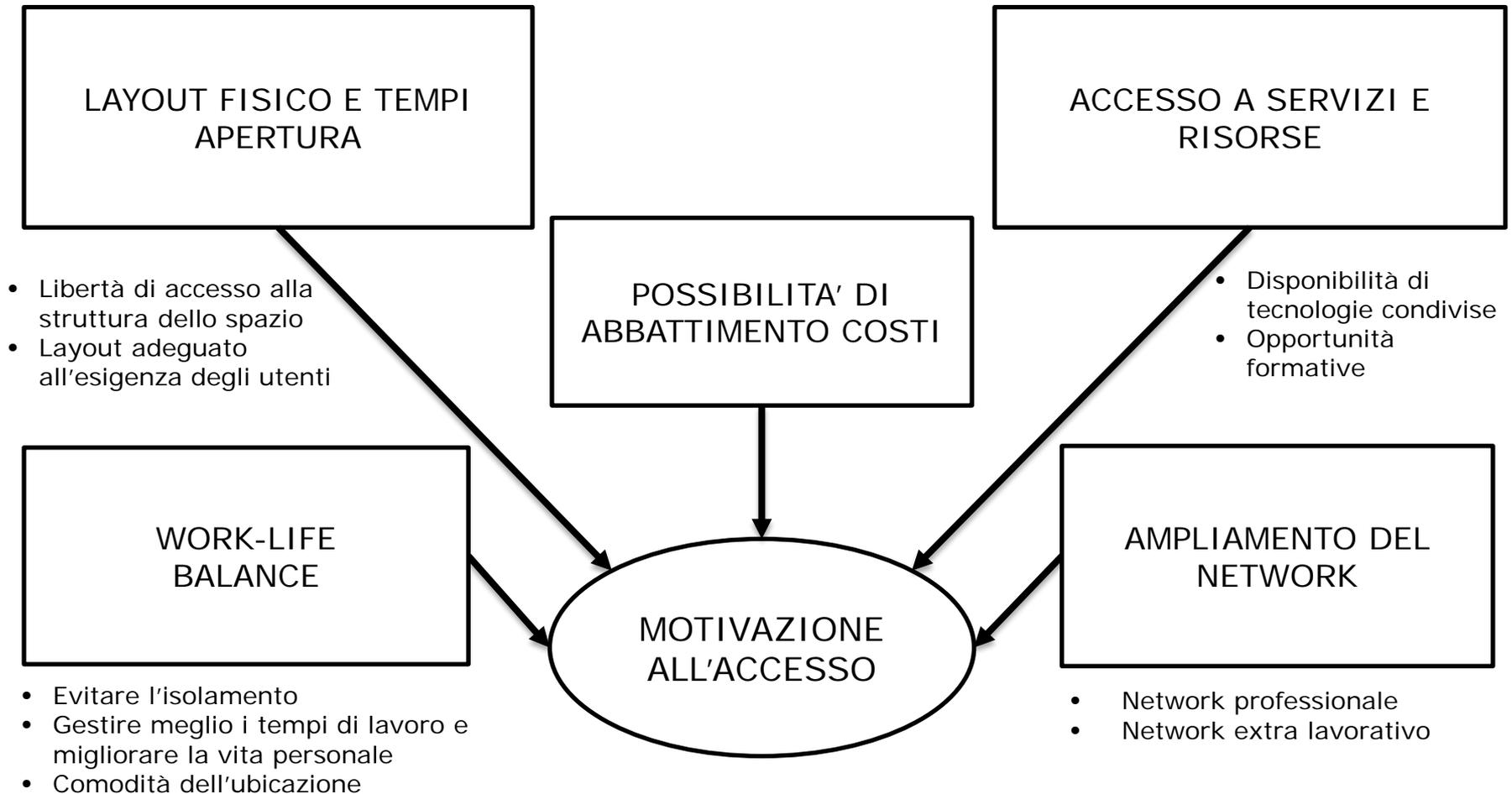


Eterogeneità dei frequentatori degli SC e delle funzioni svolte da questi ultimi

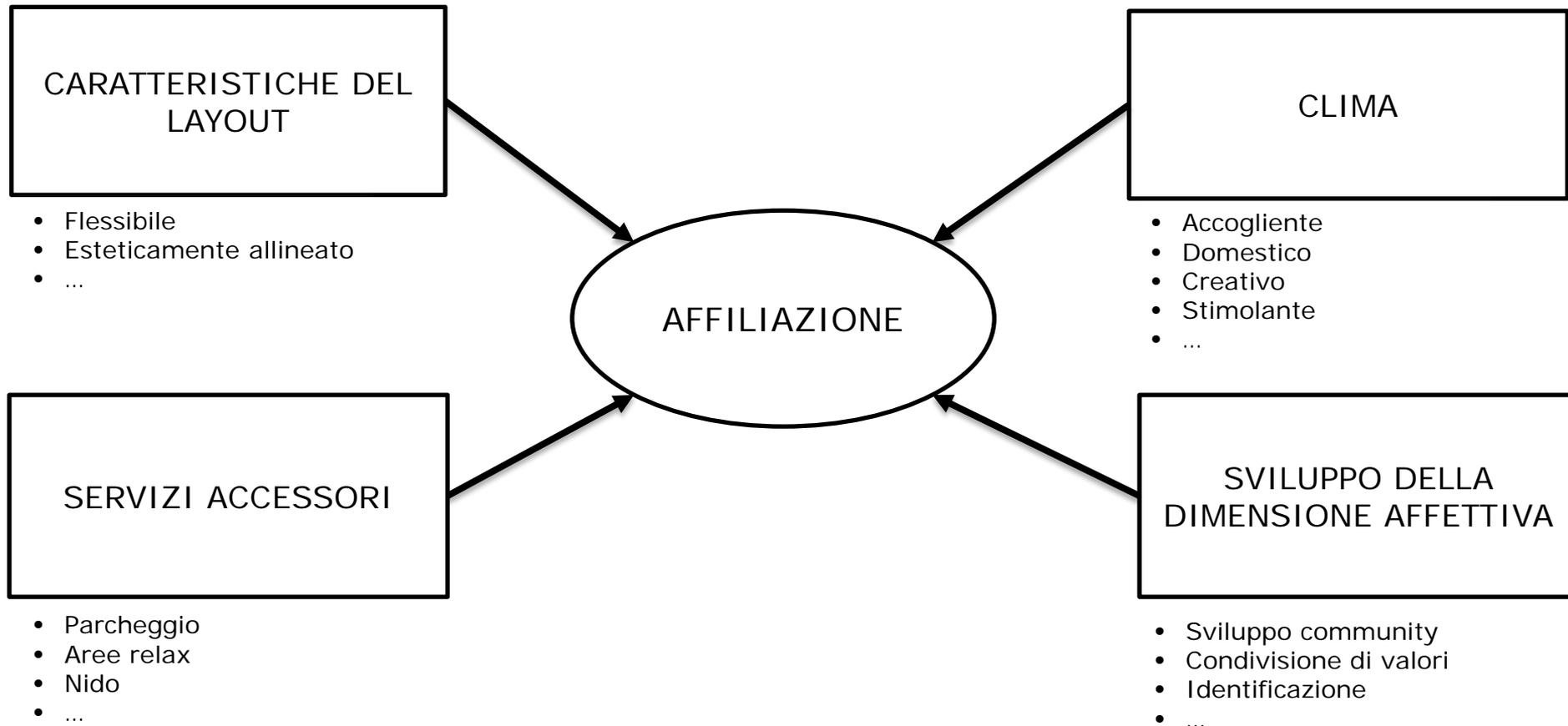
- Gli spazi collaborativi sono frequentati da **soggetti molto diversi su un piano socio-anagrafico** (provenienza, età, genere, ...) e **professionale**
- Gli SC catalizzano nuove forme di lavoro e svolgono diverse funzioni:
 - **Innesto** (*priming*, avviamento alla professione per chi si avvia al lavoro o a una nuova professione)
 - **Accelerazione** (*boosting* della carriera per chi non è alle prime fasi ma ha bisogno di accelerare)
 - **Ancoraggio** (*settling* dal punto di vista individuale, sociale, psicologico, identitario e di legittimazione professionale, anche per chi rimane fuori dal welfare e da ordini professionali)
- Tali funzioni possono rispondere a bisogni e motivazioni differenti



Le motivazioni che portano ad accedere agli SC



Le motivazioni che portano a rimanere negli SC

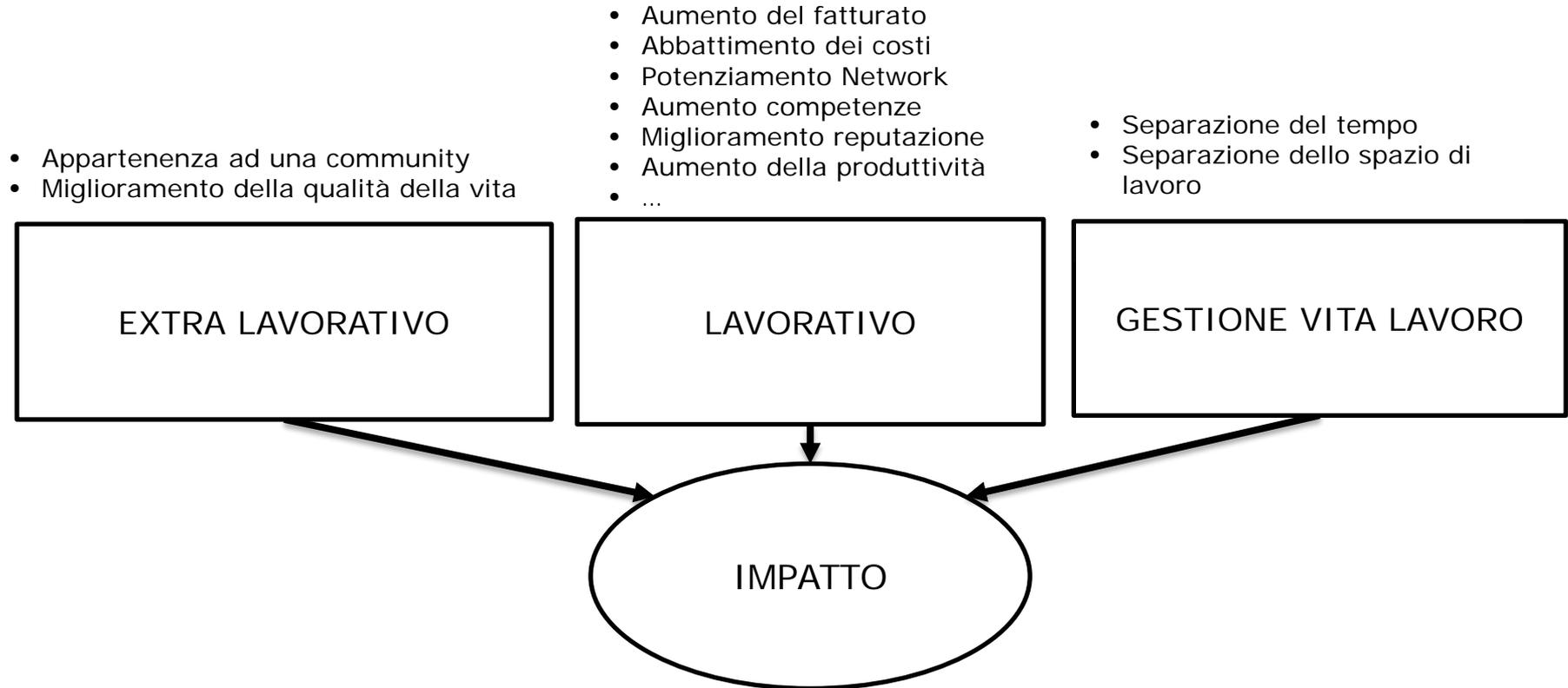


In altri termini

- **Empowerment professionale e miglioramento delle condizioni di lavoro**
- Ma anche **ampliamento e consolidamento del proprio capitale sociale**
 - In funzione lavorativa
 - Possibilità di sfruttare in campo professionale risorse (competenze, conoscenze, strumentazioni, ...) che non si possiedono, ma a cui è possibile avere accesso attraverso le relazioni che si instaurano all'interno dello spazio collaborativo
 - In funzione extralavorativa
 - Risposta ad un bisogno di appartenenza
- Lavorare negli spazi collaborativi come **investimento**



L'impatto sul piano individuale

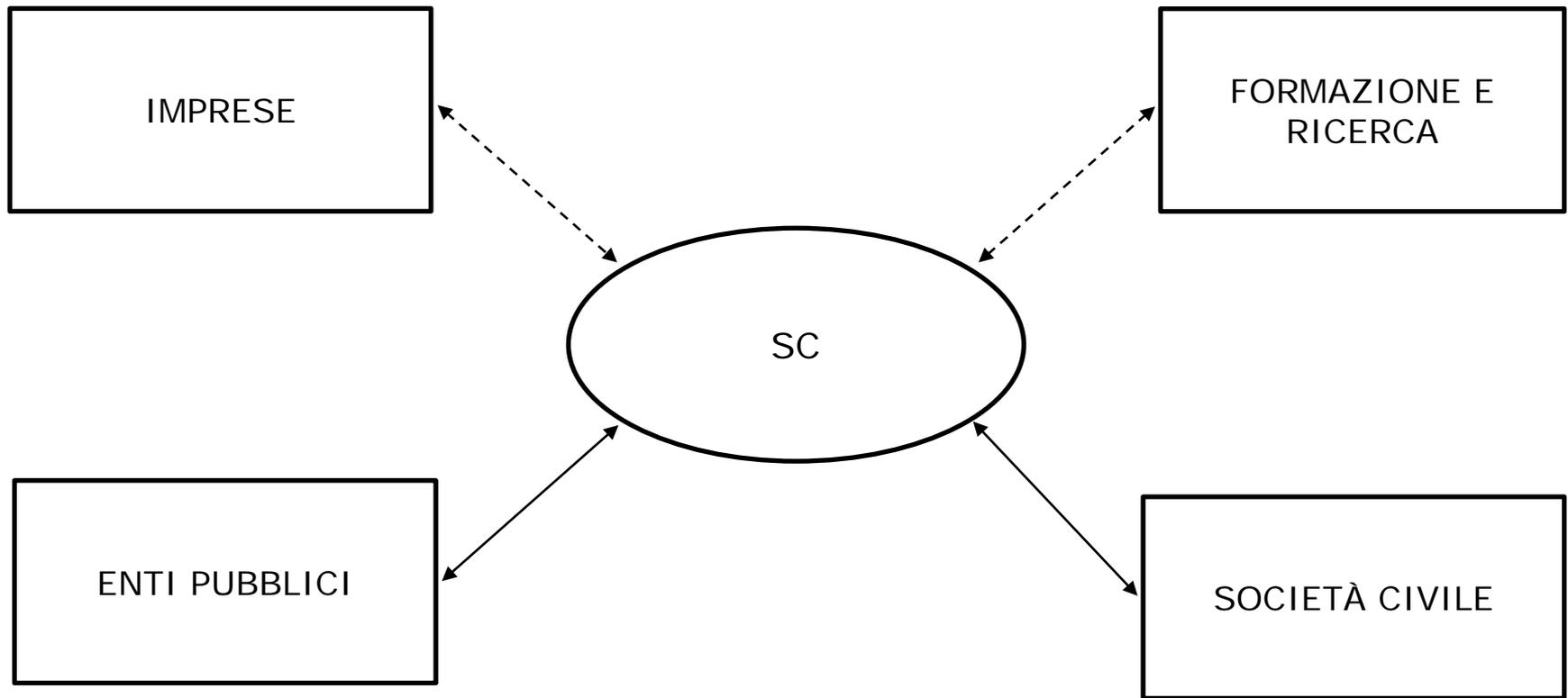


In sintesi

- **Doppia anima** degli spazi collaborativi
 - **Leva di crescita** professionale e **accelerazione** dei progetti imprenditoriali
 - **Spazi di resilienza**
- **Catalizzatori** di nuove forme di lavoro e capaci di rispondere in modo diverso a diversi bisogni
- Ma quale ruolo ricoprono nel contesto socioeconomico in cui si collocano? E di che contesto stiamo parlando?

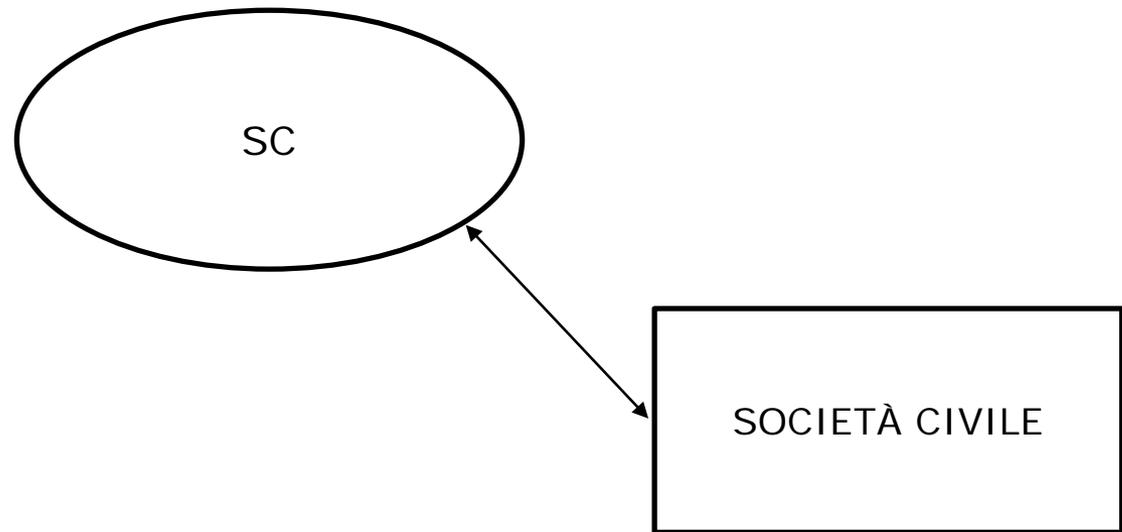


Il ruolo degli SC nell'ecosistema socioeconomico



Il ruolo degli SC nell'ecosistema socioeconomico

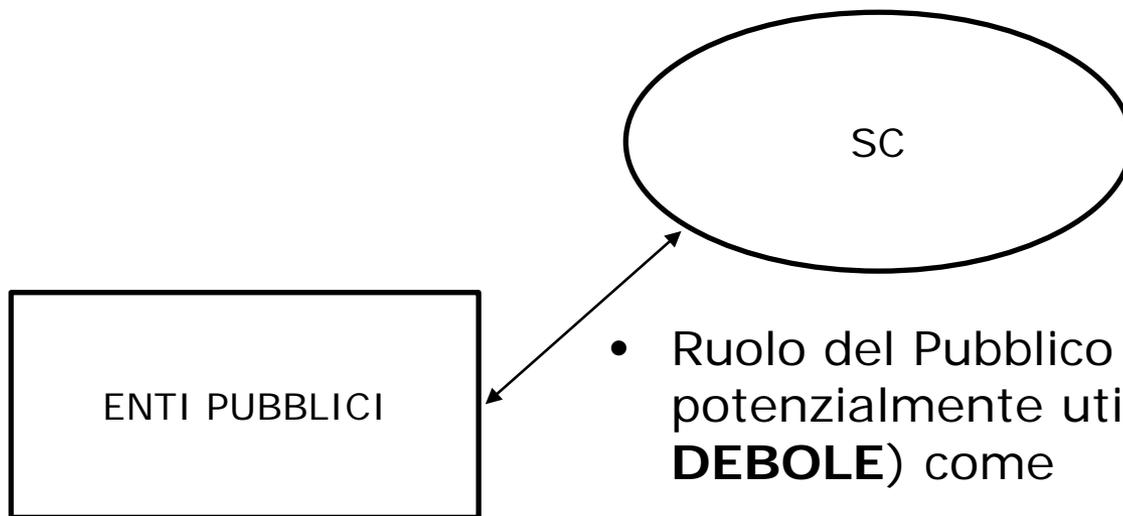
RELAZIONE FORTE con il territorio/area/quartiere in cui sono collocati gli spazi collaborativi attraverso la promozione di eventi culturali, attività formative, attività di aggregazione, servizi alla comunità, ... e l'instaurazione di rapporti con esercizi commerciali, cooperative sociali, comitati di quartiere, associazioni, singoli cittadini/abitanti della zona



Il ruolo degli SC nell'ecosistema socioeconomico

RICONOSCIMENTO DI UN RUOLO IMPORTANTE del Pubblico

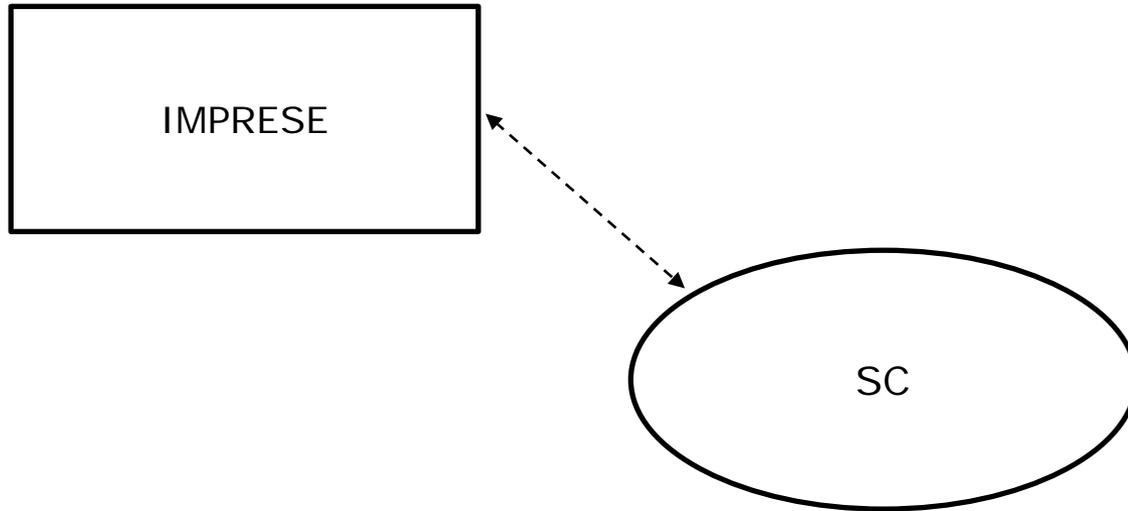
- Nell'attivazione degli SC (supporto di diverso tipo)
- Nella rilevazione dei fabbisogni del territorio



- Ruolo del Pubblico riconosciuto come potenzialmente utile (ma, ad oggi, troppo **DEBOLE**) come
 - Attivatore di network
 - Facilitatore della frequentazione degli SC



Il ruolo degli SC nell'ecosistema socioeconomico



ASPETTI CRITICI NELLA RELAZIONE («percepita come non sufficientemente strutturata») con il tessuto produttivo del territorio, pur essendo questa relazione riconosciuta come fondamentale per la sostenibilità e lo sviluppo dello spazio collaborativo

- Criticità di allineamento culturale con le imprese del territorio
- Gap reputazionale e di riconoscimento

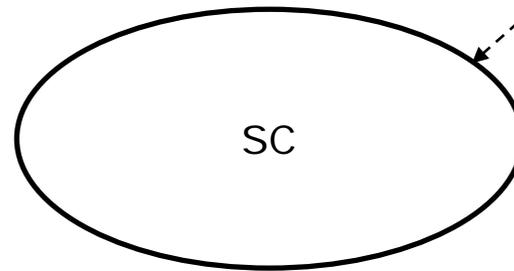


Il ruolo degli SC nell'ecosistema socioeconomico

RELAZIONE DEBOLE con il sistema di formazione e ricerca

- Ricerca universitaria e spazi collaborativi tendono a non cercarsi o ad ignorarsi
 - Pochi casi di progettazione congiunta

- Relazioni con i sistemi formativi (università e scuola) ad hoc e scarsamente strutturate

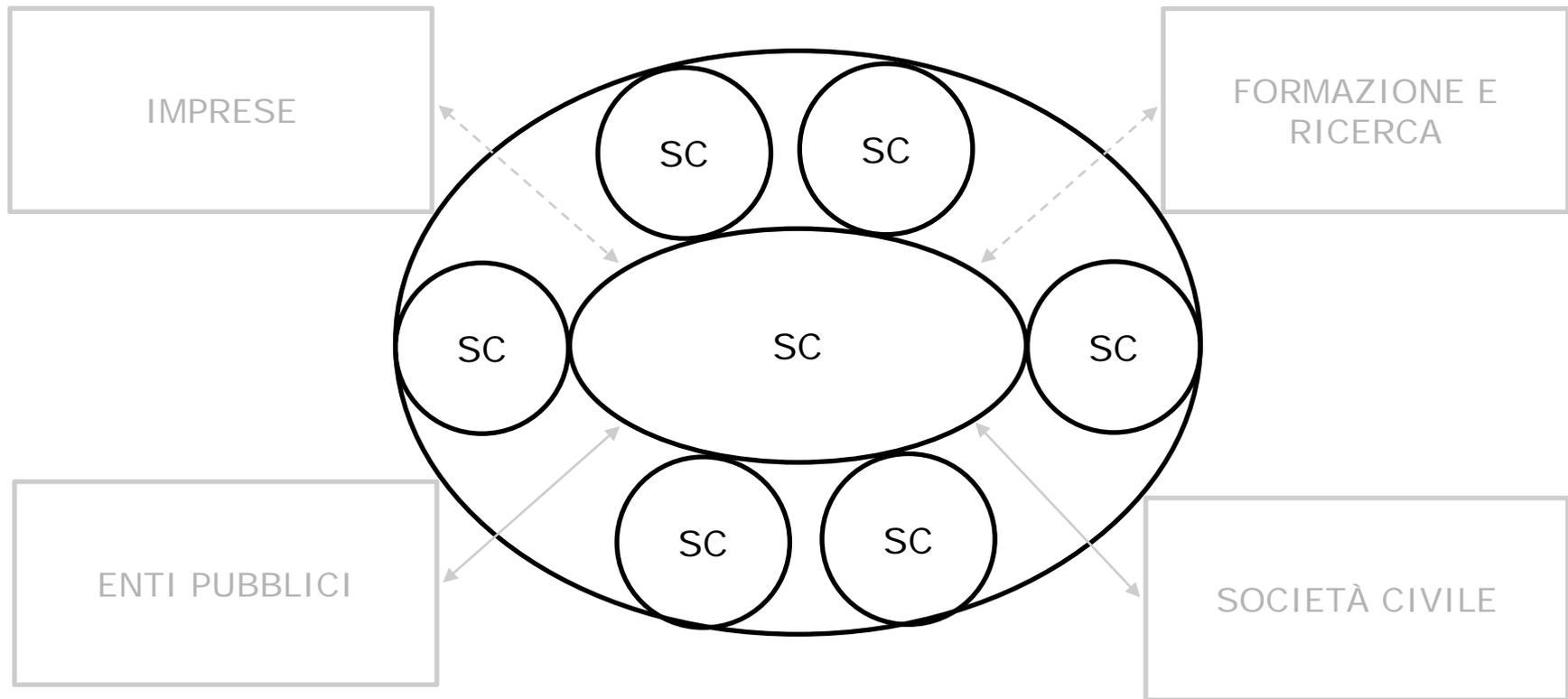


- Come per le imprese, è percepito un gap reputazionale e di riconoscimento
- Eccezione se il Pubblico governa la relazione o se l'università è interna allo spazio collaborativo (o viceversa): esperienze di integrazione che favoriscono dinamiche virtuose



Il ruolo degli SC nell'ecosistema socioeconomico

FRAGILE RETE DI RELAZIONE con gli altri spazi collaborativi



Domande aperte

- Come è possibile per gli SC gestire le diverse funzioni ('innesto', 'accelerazione' e 'ancoraggio') e quindi la doppia anima di 'spazio di resilienza' e 'spazio di crescita e accelerazione'?
- Quale dovrà essere il ruolo dei diversi attori del sistema socio-economico per mantenere le relazioni forti e consolidare quelle deboli?
- Su quale aspetto in particolare gli SC chiedono un'azione da parte del pubblico?



Il Gruppo di ricerca

La ricerca è stata condotta da **OPERA, Unità di Ricerca del Dipartimento di Comunicazione ed Economia di UniMO.RE.**

Coordinatore: Prof. Fabrizio Montanari

Team: Prof. Matteo Rinaldini, Prof.ssa Anna Chiara Scapolan, Dott.ssa Ludovica Leone e Dott. Damiano Razzoli.

Studenti coinvolti nel progetto: Clara d'Angelo, Sara Esposito, Diego Landini, Edoardo Maldini, Andrea Manzini, Stefano Rodighiero, Cristina Rosato, Claudia Salerno, Ana Staris, Sara Venturi e Martina Vezzosi.

